

ISATIS TINCTORIA L. (FAM. BRASSICACEAE) (GLASTO COMUNE, GUAUTO)

* **Alberto Bianchi**



Foto di Jaap Cost Budde

Isatis tinctoria

ISATIS TINCTORIA L.

Ordine: Capparales

Famiglia: Brassicaceae o Cruciferae

Altre denominazioni: Glasto comune, Guasto, Guado, Erba tintoria
Waid (ted.), Woad (ingl.), Pastel (fr.), Hierba pastel (Sp.).

DESCRIZIONE BOTANICA

Pianta erbacea biennale alta 0,4-1,2 m con scapo eretto, trigono, munito di peli patenti e ramificato-corimbo in nella metà superiore.

Foglie basali in rosetta, acute, glauche e ceroso con orecchiette amplessicauli acute sparsamente pelose, le cauline glabre astate progressivamente ridotte.

Fiori con petali e sepali gialli in densi racemi.

Frutti silique pendule, ellittiche marrone-purpuree.

HABITAT

Originaria dell'Europa centrale e meridionale.

Comune sulle Alpi occidentali e nel resto della penisola dalla Toscana in giù e nelle isole. Incolti aridi, ai bordi delle ferrovie (0-2100 m slm).

FIORITURA

FIORITURA

Maggio-Luglio

DROGA

Foglie.

Tempo balsamico

Nella tarda primavera o in estate.

Conservazione e trasformazione

Si essicano all'ombra e si conservano in sacchetti di carta o tela.

Componenti principali

Ferro, iodio, vitamina A e C, fosfati di calcio e magnesio.

Forma di impiego

Infuso, succo, decotto.

PROPRIETÀ

Anabolizzanti, antiscorbutiche, astringenti.

Impieghi terapeutici

È stato impiegato nelle anemie con carenza di ferro, nelle gravi debilitazioni fisiche e come stimolante della crescita. Inoltre nei casi di eccessiva secrezione gastrica, nella diatesi emorragica, nell'iperuremia, nell'eccesso di succhi biliari, nelle nevrosi gastrointestinali e per uso esterno nelle dermatosi, nelle piaghe, sulle ferite e ulcere torpide.

ALTRI IMPIEGHI

Pianta in passato di notevole importanza economica, la cui coltivazione fu largamente praticata dall'età preistorica fino al ventesimo secolo. La sua coltivazione venne abbandonata per l'affermarsi di un altro colorante azzurro l'indaco ottenuto dal genere orientale *Indigophora* e massicciamente importato in Europa, di cui condivide lo stesso principio colorante (l'indacano).

Tale principio attivo si estraeva facendo macerare le piante in acqua e aggiungendo all'estratto acquoso del latte di calce o altri alcali. All'aria per ossidazione si formava il pigmento blu in tutto simile all'indaco indiano utilizzato per colorare i tessuti.

È inoltre un'ottima pianta foraggera.

NOTE

L'espressione "paese della cuccagna" allude alla grande prosperità che aveva portato la coltivazione di Guado in alcune zone della Francia meridionale nel Medio Evo, le *coques* erano le terraglie o tazze nelle quali la tintura in forma di pasta veniva venduta. In Italia veniva soprattutto coltivata vicino a Nocera a Gualdo, da cui il nome volgare guado.

*** UNIVERSITÀ DI PARMA**
Dipartimento di Farmacia

A. MINARDI & FIGLI S.R.L. Via Boncellino 32 - 48012 Bagnacavallo (Ra) - Tel. 0545 61460 - Fax 0545 60686

DAL 1930 LAVORAZIONE E COMMERCIO PIANTE OFFICINALI



www.minardierbe.it

info@minardierbe.it

